



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Villanovaforru (SU) – Collinas (SU)
Il nuraghe Genna Maria

Relazione

Noto come nuraghe “Genna Maria”, che in realtà deriva dal toponimo locale *genn’e mari*, insiste a pochi Km dal paese di Villanovaforru, sulla sommità di una modesta altura che ha un grande dominio visivo sulle sottostanti piane, fino a giungere in alcuni punti fino alla costa.

Il monumento è costituito da un nuraghe trilobato la cui edificazione è iniziata probabilmente già nel Bronzo Medio e si è sviluppata nel Bronzo Recente. Durante le fasi d’uso, l’edificio ha alternato aggiunte e risistemazioni, anche dovute a interventi di restauro effettuati in antico, tra i quali spicca la realizzazione di un importante rifascio murario. I restauri furono probabilmente dovuti a cedimenti legati anche alla natura della pietra, una marna calcarea locale, soggetta a fenomeni erosivi. Un altro tipo litologico utilizzato è il basalto.

L’edificato nuragico è ricompreso all’interno di un antemurale, che in parte fu smontato nella successiva età del Ferro per la realizzazione di strutture abitative di pianta rettangolare, che vennero edificate sopra strati di crollo dell’età del Bronzo, ad attestare che il monumento era già abbandonato al momento della costruzione del villaggio.

Gli ambienti si dispongono intorno a cortili di disimpegno, talora muniti di pozzo, che sembrano disegnare veri e propri isolati.

L’abitato dell’età del Ferro è stato abbandonato in modo repentino, come suggerisce il rinvenimento di materiali soprattutto ceramici all’interno degli ambienti nel corso dello scavo.

In età punica il sito fu rioccupato e adibito a luogo di culto.

Le indagini a Genna Maria sono state fondamentali per ricostruire le dinamiche insediative dell’età nuragica, nel passaggio tra l’età del Bronzo e l’età del Ferro, soprattutto in relazione all’uso e all’occupazione dei nuraghi nelle varie fasi cronologiche e all’evoluzione degli abitati tra il bronzo e il ferro.

Il nuraghe Genna Maria, anche alla luce dei risultati delle indagini scientifiche svolte nel sito, rappresenta un eccezionale esempio di architettura nuragica. Pertanto, si propone la dichiarazione di interesse culturale.

Il Funzionario Archeologo
Dott.ssa Gianfranca Salis

(firmato digitalmente)

La Soprintendente
Ing. Monica Stochino

(firmato digitalmente)

